

Solo gli iscritti agli ordini possono essere collaudatori

Solo i professionisti iscritti a un ordine possono svolgere la mansione di collaudatore di un progetto pubblico. L'obbligo vale anche per i dipendenti della pubblica amministrazione. Questa una delle principali novità contenute nella bozza del decreto attuativo del codice dei contratti sui collaudi, così come si presenta il testo dopo la più recente modifica realizzata nell'ultima assemblea del Consiglio superiore dei lavori pubblici svoltasi il 25 maggio scorso. L'intervento correttivo ha recepito le osservazioni sollevate dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** e da quello degli architetti che, nell'ultima assemblea del Consiglio superiore dei lavori pubblici, avevano criticato il mancato obbligo di iscrizione ad un albo professionale per chi volesse svolgere l'attività di collaudatore. «Abbiamo apprezzato la decisione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che rivedendo le posizioni assunte lo scorso 23 marzo, ha recepito la nostra proposta, finalizzata a prescrivere l'obbligo dell'iscrizione all'ordine professionale non solo per i liberi professionisti, ma anche per i pubblici dipendenti che siano incaricati ad eseguire il collaudo tecnico amministrativo di opere pubbliche» è quanto dichiara Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (Cnappc) e componente del consiglio superiore dei lavori pubblici. Il decreto, che sarà emanato dal Ministero delle infrastrutture è previsto dal comma 8, articolo 102 del codice degli appalti (dlgs 50/2016). Viene stabilita la definizione di un albo dei collaudatori, che sarà tenuto dal Ministero stesso. Per potersi iscrivere all'albo, quindi, sarà necessario essere anche iscritti in un ordine professionale (architetti, ingegneri, geometri...). Ogni stazione appaltante che voglia assumere come collaudatore un soggetto interno alla pubblica amministrazione, dovrà consultare l'elenco e scegliere uno dei professionisti iscritti all'interno dello stesso. Oltre alle norme sull'albo dei collaudatori, nell'assemblea di venerdì è stato anche visionato e approvato un ulteriore decreto relativo al codice degli appalti, quello relativo ai livelli di progettazione; il decreto prevede lo spostamento di una serie di attività dall'ultimo livello (progetto esecutivo) al primo (fattibilità tecnica ed economica).

Michele Damiani

